

« Occorre un saggio per riconoscere un saggio »
SENOFANE

ANNO XXV - N. 7-8 - LUGLIO-AGOSTO 1973

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

Contrapposte due idee dell'Europa

La forza di Helsinki

(dal nostro inviato) Helsinki, luglio.
Promossa a suo tempo dall'URSS per un riconoscimento della Germania orientale, della frontiera polacche e dell'Est europeo, e accettata dopo molte esitazioni dagli Occidentali in vista di una liberalizzazione dei rapporti fra l'Est e l'Ovest, si è svolta a Helsinki la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, con l'intervento dei Ministri degli Esteri di 35 Stati (33 europei, due extra-europei, USA e Canada, assenti solo Andorra e Albania).
La consapevolezza, ormai da tutti acquisita, che siamo alla vigilia di un'epoca dominata dalla cosiddetta « guerra fredda » ha dominato i lavori della Conferenza, in cui si è emersa la necessità di affrontare con realismo i problemi nuovi, al di sopra delle differenze ideologiche o politiche fra gli Stati partecipanti.
Preliminarmente la Conferenza ha dovuto affrontare la richiesta, avanzata da Malta e dalla Spagna, di ascoltare i rappresentanti di Algeri e Tunisi e di sicurezza, che si sono rifiutati. Una lettera di Israele, che chiedeva di essere sentita, se venivano ascoltati i due Paesi arabi ha fatto scattare una proposta, anche per la decisa opposizione sovietica e americana ad estendere all'area mediterranea il campo di azione della Conferenza.
Nella prima delle quattro giornate dei lavori, il ministro degli Esteri sovietico Gromko ha tracciato un quadro della situazione internazionale quasi assai positivo, con un riferimento a Nixon-Breznev di Washington, « nell'interesse di tutto il mondo », il negoziato di Vienna sulla riduzione delle forze militari nel Centro-Europa, il rispetto della non ingerenza negli affari altrui.
« Non proponiamo ad alcuno — egli ha detto — di apportare un cambiamento nel regime socio-politico, nelle sue condizioni ideologiche, quale che sia il nostro modo di vederlo. Il nostro obiettivo è di assistere con gli alleati e con i loro amici o di rinunciare agli impegni presi precedentemente. »
« Qualmente l'URSS chiede agli Occidentali analoghi comportamenti nei confronti della comunità internazionale, su questa base non nasce una nuova Europa, ma si codificano gli attuali schieramenti. Gromko, che ha invitato i Paesi europei ad unirsi agli USA ed all'URSS nella rinuncia alla forza e nell'adozione di misure preventive a guerra nucleare.
La prima risposta è venuta dal ministro olandese, che ha appreso l'entusiasmo ed arduo. Dopo gli elogi alla Francia e alla Germania Federale, Gromko ha invitato i Paesi europei ad unirsi agli USA ed all'URSS nella rinuncia alla forza e nell'adozione di misure preventive a guerra nucleare.
La prima risposta è venuta dal ministro olandese, che ha appreso l'entusiasmo ed arduo. Dopo gli elogi alla Francia e alla Germania Federale, Gromko ha invitato i Paesi europei ad unirsi agli USA ed all'URSS nella rinuncia alla forza e nell'adozione di misure preventive a guerra nucleare.

(contrastato per il negoziato in corso tra i turchi e algerini). Esso approva tutte le raccomandazioni o direttive formulate a suo tempo nei lavori preliminari della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, con l'intervento dei Ministri degli Esteri di 35 Stati (33 europei, due extra-europei, USA e Canada, assenti solo Andorra e Albania).
La consapevolezza, ormai da tutti acquisita, che siamo alla vigilia di un'epoca dominata dalla cosiddetta « guerra fredda » ha dominato i lavori della Conferenza, in cui si è emersa la necessità di affrontare con realismo i problemi nuovi, al di sopra delle differenze ideologiche o politiche fra gli Stati partecipanti.
Preliminarmente la Conferenza ha dovuto affrontare la richiesta, avanzata da Malta e dalla Spagna, di ascoltare i rappresentanti di Algeri e Tunisi e di sicurezza, che si sono rifiutati. Una lettera di Israele, che chiedeva di essere sentita, se venivano ascoltati i due Paesi arabi ha fatto scattare una proposta, anche per la decisa opposizione sovietica e americana ad estendere all'area mediterranea il campo di azione della Conferenza.
Nella prima delle quattro giornate dei lavori, il ministro degli Esteri sovietico Gromko ha tracciato un quadro della situazione internazionale quasi assai positivo, con un riferimento a Nixon-Breznev di Washington, « nell'interesse di tutto il mondo », il negoziato di Vienna sulla riduzione delle forze militari nel Centro-Europa, il rispetto della non ingerenza negli affari altrui.
« Non proponiamo ad alcuno — egli ha detto — di apportare un cambiamento nel regime socio-politico, nelle sue condizioni ideologiche, quale che sia il nostro modo di vederlo. Il nostro obiettivo è di assistere con gli alleati e con i loro amici o di rinunciare agli impegni presi precedentemente. »
« Qualmente l'URSS chiede agli Occidentali analoghi comportamenti nei confronti della comunità internazionale, su questa base non nasce una nuova Europa, ma si codificano gli attuali schieramenti. Gromko, che ha invitato i Paesi europei ad unirsi agli USA ed all'URSS nella rinuncia alla forza e nell'adozione di misure preventive a guerra nucleare.

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 1000 — Estero lire 1500 — Sostenitore lire 2000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

MOVIMENTO NONVIOLENTO

MOZAMBICANE



(dal giornale inglese «THE GUARDIAN»)
Cinque anni fa, nell'agosto 1968, per decisione del Politburo sovietico, le truppe alleate della Polonia invadono il territorio della Cecoslovacchia e liquidano il movimento per la libertà di espressione. In questa vignetta satirica Kossighin apostrofa vergognosamente col titolo « hooligan » (in russo, teppista) la Cecoslovacchia, vittima di un'aggressione imperialista. Sino a quando l'Inferno Paese non sarà evacuato dalle truppe sovietiche e restituito alla propria sovranità, l'URSS non ha il diritto di parlare della libertà e della indipendenza dei popoli.

CECOV

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 100 al millimetro di colonna, oltre alle tasse — Rivolgersi all'Amministrazione

PREZZO LIRE 100

MOZAMBICANE

« Massacro dei portoghesi riferito da sacerdoti »: con questo titolo il quotidiano londinese « Times » ha pubblicato un resoconto del sacerdote Hastings sull'orrendo massacro compiuto il 16 dicembre 1972 dalle truppe coloniali portoghesi nel villaggio di Wiriyamu (provincia di Tete) nella parte occidentale del Mozambico centrale.
I testimoni del massacro, che lo avevano riferito al re. Adrian Hastings, erano missionari spagnoli, che inviarono un rapporto sulla morte di 200 persone, come alla casa madre dei missionari, in Spagna. In passato, i missionari si erano più volte appellati, in casi di atrocità, alle autorità civili, « ma era ormai evidente l'inefficienza dei passi del genere ».
Secondo tali testimonianze, il villaggio, sospeso di connivenza con i partigiani, era stato dapprima bombardato, poi assalito nel villaggio di Wiriyamu. Costoro, secondo la consueta tecnica colonialista, si cui più recenti esempi si ebbero nel Congo, nell'Angola e nel Mozambico, furono ucciso 400 persone, comprese donne, vecchi e bambini.
La notizia pubblicata dal « Times » ebbe una risonanza enorme, scolorando anche perché corredata dalla generalità di molti testimoni, e si arrivò così a particolari dell'eccezione. L'articolo, dopo aver ricordato che da alcuni anni le regioni nord-occidentali del Mozambico sono dilaniate dal conflitto tra l'esercito di Lisbona e il Frelimo (il fronte di liberazione del Mozambico) e che il paese è governato da una giunta militare, si spiega che la popolazione locale è indotta ad assistere i guerrieri « dal brutale trattamento riservato ai prigionieri e ai mutilati ». Negli ultimi tempi, il Frelimo si è fatto più attivo, e il governo di Lisbona ha tentato di ristabilire l'ordine, ma sono stati uccisi 400 persone, comprese donne, vecchi e bambini.
Due sacerdoti — Martin Hernandez e Alberto Valverde — tentarono di rivelare l'orrendo verità, ma furono arrestati, e sono tuttora in carcere. Seguirono altre atrocità, e si arrivò così a un massacro parossistico del 16 dicembre 1972. Preceduti da un lungo bombardamento, i poliziotti portoghesi entrarono quel giorno nel villaggio di Wiriyamu: e agirono come belve. Si conoscono i nomi di 200 persone che furono uccise, e di cui sono state sepolte le salme. Il numero di morti è ancora maggiore, e si sa che furono uccisi anche i bambini.
La vendita di armi rappresenta un'altra parte, lo stacco naturale di ogni economia liberistica per la quale la scoria di nuovi mercati per qualsiasi settore produttivo, rappresenta la condizione essenziale di sopravvivenza e di sviluppo dell'attività industriale e commerciale.
Gli Stati Uniti hanno venduto nel 1972 ai Paesi del Terzo Mondo (escluso il Vietnam) armi pesanti per un valore di 270 milioni di dollari (al valore del cambio del 1968); la Francia ha effettuato esportazioni di armi per un valore di 200 milioni di dollari (il 17% della totalità delle armi vendute nel mondo); il 25% delle esportazioni francesi di prodotti industriali e inghilterra per 180 milioni (il 15% del totale). Complessivamente questi tre Stati hanno fornito ai Paesi sottosviluppati il 63% delle armi poste in commercio.
« Non ha fatto altro che aumentare la dipendenza economica e politica di questi Paesi al punto tale da renderli veri e proprie pedine degli interessi del capitalismo: una nuova forma di colonialismo (pur sofisticata e perciò più pericolosa) tale da condizionare forse irrimediabilmente lo sviluppo culturale, sociale e ideologico dei popoli in via di sviluppo. »
E' significativo osservare come i maggiori acquirenti

Malgrado gli appelli di pace continua la corsa alle armi

LA CORSA ALLE ARMI

Anche quest'anno è apparso puntualmente il « SIPRI year-books 1973, repertorio di « Peace Research Institute di Stoccolma che ogni anno pubblica, con obiettività e rigore scientifico universalmente riconosciute, l'elenco delle spese per gli armamenti, nonché delle iniziative per il disarmo nel mondo.
Deve essere pensato, per il personale di questo Istituto di ricerche sulla pace, pubblicare un libro in cui si rinnovano le dimostrate di un assurdo, e si modificano gli accordi per il disarmo, i trattati per il bando delle armi nucleari, chimiche e batteriologiche, le risoluzioni per la limitazione qualitativa e quantitativa delle armi, gli incontri e gli appelli per il consolidamento della pace, ma ciononostante continuano a crescere le cifre per gli armamenti, con un aumento degli investimenti nella ricerca e nello sviluppo di nuovi strumenti di distruzione, si ingigantiscono le spese per gli armamenti e per i sistemi sottomarini.
Nel 1972 si è ripetuta questa drammatica contraddizione: 70 incontri per il disarmo tra i rappresentanti dei diversi Paesi, e proliferazione di richieste, volte unicamente al Palazzo delle Nazioni Unite, indirizzate ai paesi produttori e consumatori di armi, incessanti appelli alla pace, si sono tutti risolti in una sterile acronimizzazione verbale senza toccare minimamente la produzione bellica in costante ascesa.
E' vero che nel 1970 e nel 1971 c'era stata una diminuzione della spesa globale per gli armamenti nel mondo (dai 189 miliardi di dollari del 1969, ai 183 miliardi di dollari del 1970, ed ai 181 miliardi di dollari del 1971, al valore del cambio del 1970) ma è anche vero che una effettiva diminuzione della spesa aveva contraddistinto, negli anni citati, i soli Stati Uniti d'America (il cui budget per la Difesa - 72 miliardi di dollari nel 1971 al valore del cambio del 1970 - è tale da condizionare la spesa globale del settore) e non certamente gli altri Stati.
Quella che, nel triennio 1971-73, si interpreta come costanza nella spesa per gli armamenti nel mondo, in realtà è il risultato di due opposte tendenze: una decisa tendenza all'aumento della spesa da parte degli USA (con un aumento del 25% del budget del 1972, con il più alto incremento fra tutti i Paesi Europei, e che nel triennio 1971-73, gli stanziamenti per le Forze Armate sono stati aumentati di 1 milione di dollari (al valore del cambio del 1970) si da procedere in questa scendola graduatoria tutti i paesi europei, ad eccezione della sola Germania (con 1.100.000 dollari di incremento).
C'è altresì il ruolo di primaria importanza che la Italia esercita, nell'ambito della NATO, per il controllo USA del Mediterraneo e per la « difesa » dell'Occidente.
Se, poi, a differenza della Francia e dell'Inghilterra, il nostro Paese non effettua investimenti di rilievo nel settore della « Ricerca e Sviluppo » (cioè nella ricerca di nuovi strumenti di distruzione, e nel miglioramento delle armi in dotazione) mantenendo un armamento di tipo convenzionale, ciò non toglie ai Paesi del Medio Oriente (5 miliardi di dollari), dell'Asia meridionale (2,5 miliardi di dollari) e dell'America Latina (2,5 miliardi di dollari).

LE SPESA MILITARI IN DOLLARI (la colonna finale indica i costi al cambio attuale)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1971
Spese militari in dollari	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969 <td>1970</td> <td>1971</td> <td>1972</td> <td>1971</td>	1970	1971	1972	1971
USA	67.155	66.280	64.098	63.820	76.043	87.730	90.103	86.274	77.827	71.778	(39.811)	71.783
Paesi NATO	24.453	25.471	25.719	25.976	25.985	26.985	26.205	25.142	25.547	27.850	(28.677)	24.729
Totale NATO	91.608	91.752	89.812	89.423	101.868	114.715	116.308	111.416	103.374	99.628	(62.588)	106.591
URSS	30.238	33.095	31.667	30.476	31.505	34.450	39.780	42.143	42.619	42.619	42.619	42.619
Paesi Patto di Varsavia	4.177	4.461	4.479	4.484	4.847	5.250	6.217	6.979	7.495	7.915	(8.341)	7.915
Totale Patto di Varsavia	34.415	37.556	36.146	34.960	36.752	39.700	45.997	49.122	50.114	50.534	(50.960)	50.534
Europa	2.697	2.730	2.904	2.919	3.071	3.048	3.141	3.253	3.351	3.314	(3.532)	3.571
Medio Oriente	1.190	1.316	1.539	1.748	1.906	2.434	3.023	3.382	4.137	4.695	...	4.720
Asia del Sud	1.326	1.983	1.987	2.149	2.191	1.923	1.987	2.130	2.217	2.465	...	2.519
Estremo Oriente	2.820	2.820	3.160	3.480	3.915	4.980	5.045	5.045	5.800	6.005	...	6.230
Cina	[3.200]	[4.200]	[4.200]	[5.200]	[5.200]	[6.200]	[7.200]	[8.200]	[9.200]	[9.200]	...	9.200
Oceania	646	679	765	932	1.108	1.229	1.304	1.311	1.321	1.281	(1.349)	1.459
Africa	640	715	855	945	1.058	1.210	1.300	1.580	1.550	1.470	...	1.565
America Centrale	415	425	445	460	463	532	589	557	614	623	...	633
America del Sud	1.265	1.365	1.310	1.684	1.653	1.978	1.898	2.021	2.091	2.300	...	2.405
Totale del mondo	140.822	145.441	143.723	144.180	159.899	177.262	187.035	189.027	183.689	181.223	...	189.327

« Si dice che la verità trionfa sempre; ma questa non è una verità »

MOZAMBICANE

« Si dice che la verità trionfa sempre; ma questa non è una verità »
CECOV
PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 100 al millimetro di colonna, oltre alle tasse — Rivolgersi all'Amministrazione
PREZZO LIRE 100
MOZAMBICANE
« Massacro dei portoghesi riferito da sacerdoti »: con questo titolo il quotidiano londinese « Times » ha pubblicato un resoconto del sacerdote Hastings sull'orrendo massacro compiuto il 16 dicembre 1972 dalle truppe coloniali portoghesi nel villaggio di Wiriyamu (provincia di Tete) nella parte occidentale del Mozambico centrale.
I testimoni del massacro, che lo avevano riferito al re. Adrian Hastings, erano missionari spagnoli, che inviarono un rapporto sulla morte di 200 persone, come alla casa madre dei missionari, in Spagna. In passato, i missionari si erano più volte appellati, in casi di atrocità, alle autorità civili, « ma era ormai evidente l'inefficienza dei passi del genere ».
Secondo tali testimonianze, il villaggio, sospeso di connivenza con i partigiani, era stato dapprima bombardato, poi assalito nel villaggio di Wiriyamu. Costoro, secondo la consueta tecnica colonialista, si cui più recenti esempi si ebbero nel Congo, nell'Angola e nel Mozambico, furono ucciso 400 persone, comprese donne, vecchi e bambini.
La notizia pubblicata dal « Times » ebbe una risonanza enorme, scolorando anche perché corredata dalla generalità di molti testimoni, e si arrivò così a particolari dell'eccezione. L'articolo, dopo aver ricordato che da alcuni anni le regioni nord-occidentali del Mozambico sono dilaniate dal conflitto tra l'esercito di Lisbona e il Frelimo (il fronte di liberazione del Mozambico) e che il paese è governato da una giunta militare, si spiega che la popolazione locale è indotta ad assistere i guerrieri « dal brutale trattamento riservato ai prigionieri e ai mutilati ». Negli ultimi tempi, il Frelimo si è fatto più attivo, e il governo di Lisbona ha tentato di ristabilire l'ordine, ma sono stati uccisi 400 persone, comprese donne, vecchi e bambini.
Due sacerdoti — Martin Hernandez e Alberto Valverde — tentarono di rivelare l'orrendo verità, ma furono arrestati, e sono tuttora in carcere. Seguirono altre atrocità, e si arrivò così a un massacro parossistico del 16 dicembre 1972. Preceduti da un lungo bombardamento, i poliziotti portoghesi entrarono quel giorno nel villaggio di Wiriyamu: e agirono come belve. Si conoscono i nomi di 200 persone che furono uccise, e di cui sono state sepolte le salme. Il numero di morti è ancora maggiore, e si sa che furono uccisi anche i bambini.
La vendita di armi rappresenta un'altra parte, lo stacco naturale di ogni economia liberistica per la quale la scoria di nuovi mercati per qualsiasi settore produttivo, rappresenta la condizione essenziale di sopravvivenza e di sviluppo dell'attività industriale e commerciale.
Gli Stati Uniti hanno venduto nel 1972 ai Paesi del Terzo Mondo (escluso il Vietnam) armi pesanti per un valore di 270 milioni di dollari (al valore del cambio del 1968); la Francia ha effettuato esportazioni di armi per un valore di 200 milioni di dollari (il 17% della totalità delle armi vendute nel mondo); il 25% delle esportazioni francesi di prodotti industriali e inghilterra per 180 milioni (il 15% del totale). Complessivamente questi tre Stati hanno fornito ai Paesi sottosviluppati il 63% delle armi poste in commercio.
« Non ha fatto altro che aumentare la dipendenza economica e politica di questi Paesi al punto tale da renderli veri e proprie pedine degli interessi del capitalismo: una nuova forma di colonialismo (pur sofisticata e perciò più pericolosa) tale da condizionare forse irrimediabilmente lo sviluppo culturale, sociale e ideologico dei popoli in via di sviluppo. »
E' significativo osservare come i maggiori acquirenti

LE SPESA MILITARI IN DOLLARI (la colonna finale indica i costi al cambio attuale)

	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1971
Spese militari in dollari	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969 <td>1970</td> <td>1971</td> <td>1972</td> <td>1971</td>	1970	1971	1972	1971
USA	67.155	66.280	64.098	63.820	76.043	87.730	90.103	86.274	77.827	71.778	(39.811)	71.783
Paesi NATO	24.453	25.471	25.719	25.976	25.985	26.985	26.205	25.142	25.547	27.850	(28.677)	24.729
Totale NATO	91.608	91.752	89.812	89.423	101.868	114.715	116.308	111.416	103.374	99.628	(62.588)	106.591
URSS	30.238	33.095	31.667	30.476	31.505	34.450	39.780	42.143	42.619	42.619	42.619	42.619
Paesi Patto di Varsavia	4.177	4.461	4.479	4.484	4.847	5.250	6.217	6.979	7.495	7.915	(8.341)	7.915
Totale Patto di Varsavia	34.415	37.556	36.146	34.960	36.752	39.700	45.997	49.122	50.114	50.534	(50.960)	50.534
Europa	2.697	2.730	2.904	2.919	3.071	3.048	3.141	3.253	3.351	3.314	(3.532)	3.571
Medio Oriente	1.190	1.316	1.539	1.748	1.906	2.434	3.023	3.382	4.137	4.695	...	4.720
Asia del Sud	1.326	1.983	1.987	2.149	2.191	1.923	1.987	2.130	2.217	2.465	...	2.519
Estremo Oriente	2.820	2.820	3.160	3.480	3.915	4.980	5.045	5.045	5.800	6.005	...	6.230
Cina	[3.200]	[4.200]	[4.200]	[5.200]	[5.200]	[6.200]	[7.200]	[8.200]	[9.200]	[9.200]	...	9.200
Oceania	646	679	765	932	1.108	1.229	1.304	1.311	1.321	1.281	(1.349)	1.459
Africa	640	715	855	945	1.058	1.210	1.300	1.580	1.550	1.470	...	1.565
America Centrale	415	425	445	460	463	532	589	557	614	623	...	633
America del Sud	1.265	1.365	1.310	1.684	1.653	1.978	1.898	2.021	2.091	2.300	...	2.405
Totale del mondo	140.822	145.441	143.723	144.180	159.899	177.262	187.035	189.027	183.689	181.223	...	189.327

Renzo Craighero (continua a pag. 4)

« Si dice che la verità trionfa sempre; ma questa non è una verità »

MOZAMBICANE

« Si dice che la verità trionfa sempre; ma questa non è una verità »
CECOV
PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 100 al millimetro di colonna, oltre alle tasse — Rivolgersi all'Amministrazione
PREZZO LIRE 100
MOZAMBICANE
« Massacro dei portoghesi riferito da sacerdoti »: con questo titolo il quotidiano londinese « Times » ha pubblicato un resoconto del sacerdote Hastings sull'orrendo massacro compiuto il 16 dicembre 1972 dalle truppe coloniali portoghesi nel villaggio di Wiriyamu (provincia di Tete) nella parte occidentale del Mozambico centrale.
I testimoni del massacro, che lo avevano riferito al re. Adrian Hastings, erano missionari spagnoli, che inviarono un rapporto sulla morte di 200 persone, come alla casa madre dei missionari, in Spagna. In passato, i missionari si erano più volte appellati, in casi di atrocità, alle autorità civili, « ma era ormai evidente l'inefficienza dei passi del genere ».
Secondo tali testimonianze, il villaggio, sospeso di connivenza con i partigiani, era stato dapprima bombardato, poi assalito nel villaggio di Wiriyamu. Costoro, secondo la consueta tecnica colonialista, si cui più recenti esempi si ebbero nel Congo, nell'Angola e nel Mozambico, furono ucciso 400 persone, comprese donne, vecchi e bambini.
La notizia pubblicata dal « Times » ebbe una risonanza enorme, scolorando anche perché corredata dalla generalità di molti testimoni, e si arrivò così a particolari dell'eccezione. L'articolo, dopo aver ricordato che da alcuni anni le regioni nord-occidentali del Mozambico sono dilaniate dal conflitto tra l'esercito di Lisbona e il Frelimo (il fronte di liberazione del Mozambico) e che il paese è governato da una giunta militare, si spiega che la popolazione locale è indotta ad assistere i guerrieri « dal brutale trattamento riservato ai prigionieri e ai mutilati ». Negli ultimi tempi, il Frelimo si è fatto più attivo, e il governo di Lisbona ha tentato di ristabilire l'ordine, ma sono stati uccisi 400 persone, comprese donne, vecchi e bambini.
Due sacerdoti — Martin Hernandez e Alberto Valverde — tentarono di rivelare l'orrendo verità, ma furono arrestati, e sono tuttora in carcere. Seguirono altre atrocità, e si arrivò così a un massacro parossistico del 16 dicembre 1972. Preceduti da un lungo bombardamento, i poliziotti portoghesi entrarono quel giorno nel villaggio di Wiriyamu: e agirono come belve. Si conoscono i nomi di 200 persone che furono uccise, e di cui sono state sepolte le salme. Il numero di morti è ancora maggiore, e si sa che furono uccisi anche i bambini.
La vendita di armi rappresenta un'altra parte, lo stacco naturale di ogni economia liberistica per la quale la scoria di nuovi mercati per qualsiasi settore produttivo, rappresenta la condizione essenziale di sopravvivenza e di sviluppo dell'attività industriale e commerciale.
Gli Stati Uniti hanno venduto nel 1972 ai Paesi del Terzo Mondo (escluso il Vietnam) armi pesanti per un valore di 270 milioni di dollari (al valore del cambio del 1968); la Francia ha effettuato esportazioni di armi per un valore di 200 milioni di dollari (il 17% della totalità delle armi vendute nel mondo); il 25% delle esportazioni francesi di prodotti industriali e inghilterra per 180 milioni (il 15% del totale). Complessivamente questi tre Stati hanno fornito ai Paesi sottosviluppati il 63% delle armi poste in commercio.
« Non ha fatto altro che aumentare la dipendenza economica e politica di questi Paesi al punto tale da renderli veri e proprie pedine degli interessi del capitalismo: una nuova forma di colonialismo (pur sofisticata e perciò più pericolosa) tale da condizionare forse irrimediabilmente lo sviluppo culturale, sociale e ideologico dei popoli in via di sviluppo. »
E' significativo osservare come i maggiori acquirenti

Renzo Craighero (continua a pag. 4)

« Si dice che la verità trionfa sempre; ma questa non è una verità »

MOZAMBICANE

« Si dice che la verità trionfa sempre; ma questa non è una verità »
CECOV
PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 100 al millimetro di colonna, oltre alle tasse — Rivolgersi all'Amministrazione
PREZZO LIRE 100
MOZAMBICANE
« Massacro dei portoghesi riferito da sacerdoti »: con questo titolo il quotidiano londinese « Times » ha pubblicato un resoconto del sacerdote Hastings sull'orrendo massacro compiuto il 16 dicembre 1972 dalle truppe coloniali portoghesi nel villaggio di Wiriyamu (provincia di Tete) nella parte occidentale del Mozambico centrale.
I testimoni del massacro, che lo avevano riferito al re. Adrian Hastings, erano missionari spagnoli, che inviarono un rapporto sulla morte di 200 persone, come alla casa madre dei missionari, in Spagna. In passato, i missionari si erano più volte appellati, in casi di atrocità, alle autorità civili, « ma era ormai evidente l'inefficienza dei passi del genere ».
Secondo tali testimonianze, il villaggio, sospeso di connivenza con i partigiani, era stato dapprima bombardato, poi assalito nel villaggio di Wiriyamu. Costoro, secondo la consueta tecnica colonialista, si cui più recenti esempi si ebbero nel Congo, nell'Angola e nel Mozambico, furono ucciso 400 persone, comprese donne, vecchi e bambini.
La notizia pubblicata dal « Times » ebbe una risonanza enorme, scolorando anche perché corredata dalla generalità di molti testimoni, e si arrivò così a particolari dell'eccezione. L'articolo, dopo aver ricordato che da alcuni anni le regioni nord-occidentali del Mozambico sono dilaniate dal conflitto tra l'esercito di Lisbona e il Frelimo (il fronte di liberazione del Mozambico) e che il paese è governato da una giunta militare, si spiega che la popolazione locale è indotta ad assistere i guerrieri « dal brutale trattamento riservato ai prigionieri e ai mutilati ». Negli ultimi tempi, il Frelimo si è fatto più attivo, e il governo di Lisbona ha tentato di ristabilire l'ordine, ma sono stati uccisi 400 persone, comprese donne, vecchi e bambini.
Due sacerdoti — Martin Hernandez e Alberto Valverde — tentarono di rivelare l'orrendo verità, ma furono arrestati, e sono tuttora in carcere. Seguirono altre atrocità, e si arrivò così a un massacro parossistico del 16 dicembre 1972. Preceduti da un lungo bombardamento, i poliziotti portoghesi entrarono quel giorno nel villaggio di Wiriyamu: e agirono come belve. Si conoscono i nomi di 200 persone che furono uccise, e di cui sono state sepolte le salme. Il numero di morti è ancora maggiore, e si sa che furono uccisi anche i bambini.
La vendita di armi rappresenta un'altra parte, lo stacco naturale di ogni economia liberistica per la quale la scoria di nuovi mercati per qualsiasi settore produttivo, rappresenta la condizione essenziale di sopravvivenza e di sviluppo dell'attività industriale e commerciale.
Gli Stati Uniti hanno venduto nel 1972 ai Paesi del Terzo Mondo (escluso il Vietnam) armi pesanti per un valore di 270 milioni di dollari (al valore del cambio del 1968); la Francia ha effettuato esportazioni di armi per un valore di 200 milioni di dollari (il 17% della totalità delle armi vendute nel mondo); il 25% delle esportazioni francesi di prodotti industriali e inghilterra per 180 milioni (il 15% del totale). Complessivamente questi tre Stati hanno fornito ai Paesi sottosviluppati il 63% delle armi poste in commercio.
« Non ha fatto altro che aumentare la dipendenza economica e politica di questi Paesi al punto tale da renderli veri e proprie pedine degli interessi del capitalismo: una nuova forma di colonialismo (pur sofisticata e perciò più pericolosa) tale da condizionare forse irrimediabilmente lo sviluppo culturale, sociale e ideologico dei

Possibile per lo Stato ridare il servizio militare

Secondo il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Henke, è possibile ridurre la durata del servizio di leva a 12 mesi, purché il provvedimento sia accompagnato da iniziative compensative, che limitino le ripercussioni sull'efficienza della F.F.A.A. I provvedimenti compensativi sono stati indicati da Henke in una conferenza al Centro di studi militari: incremento del contingente che viene annualmente chiamato alle armi, attraverso una drastica riduzione delle dispense e dei rinvii; seria politica di incentivi per gli arruolamenti volontari, fondata su un trattamento economico «proporzionato al livello retributivo medio nazionale».

La riduzione del periodo di ferma (attualmente di 15 mesi per l'Esercito e l'Aeronautica e di 24 per la Marina) a 12 mesi comporterebbe, secondo Henke, una riduzione degli organici del 20 per cento rispetto agli attuali 65 mila uomini in meno per l'Esercito, 12 mila per la Marina, 5 mila per l'Aeronautica.

a motivi religiosi o morali — dovrà essere concessa dai Tribunali Militari.

Il Tribunale Militare di Torino, nel mese di luglio, ha condannato sei «Testimoni di Geova»: Poggi Costantino da Piacenza, 20 anni; Sammarco Giuseppe da Cosenza, 20 anni; Moleto Giuseppe da Meszence, 21 anni; a 1 anno e 4 mesi di reclusione militare; Lillaz Bruno di Quart, 22 anni, a 2 anni (parché recidivo); Vanello Nerio di Casaffranconi, a 1 anno, 9 mesi e 10 giorni (parché recidivo). Tutti gli imputati avevano rifiutato il servizio militare non armato ed il servizio civile sostitutivo previsto dalla legge Marcora, in quanto il servizio civile è organizzato dal Ministero per la Difesa e viene equiparato ad ogni effetto civile, penale, amministrativo, disciplinare al servizio militare.

Inoltre Reho Leonello da Borgosesia, classe 1952, imputato del reato di mancanza alla chiamata commessa prima della nuova legge Marcora, è stato condannato a 9 mesi di reclusione militare.

Tutti gli imputati sono stati deferiti all'Avv. Bruno Segre, la cui eccezione di inconstituzionalità della legge Marcora è stata respinta dal Tribunale Militare di Torino. Il Tribunale Militare di Cagliari ha condannato l'obiettore Domenico Di Tomm, 21 anni, da Bari, ad 11 mesi di reclusione militare. Il Tribunale Militare di Palermo ha condannato al Tribunale Militare di Palermo nel marzo 1972 a 4 mesi di reclusione e nel novembre 1972 a 6 mesi di reclusione. Il Tribunale Militare di Spezia ha inflitto 2 anni ed 8 mesi di reclusione.

Prosmo dal circolo Bertelli e dalla Lega degli obiettori di coscienza, ha fatto un'inchiesta ed è stato pubblicato dibattito sul tema «Obiezione di coscienza e servizio militare». Hanno parlato l'obiettore Ciccio Messera e il on. Ruggero Orlando della presidenza della Lega.

Il senatore Spetta si è rivolto al convegno sul tema: «Per i diritti civili contro l'ingiustizia militare», organizzato dalla Lega per i diritti civili, il 20 giugno scorso, hanno preso parte don Balducci, l'avv. Mellini, Ciccio Messera, Pozzoli.

Documento unitario per la libertà religiosa

L'Assemblea dei rappresentanti — per la regione Emilia Romagna e per la Lombardia orientale — delle Comunità Evangeliche Metodiste, Valdesi e Unitarie, del Movimento Cristiano 17 novembre; dell'Associazione per la libertà religiosa (A.L.R.), con Partito Radicale e Taccu Christi (Sezione Bolognese), riunita a Mezzano Inferiore (Parma) il 31 maggio 1973.

«In ambito della lotta per i diritti democratici in Italia, fra cui quello della libertà religiosa, preoccupata della gravità delle conseguenze connesse col permanere di un regime concordatario e confessionale nel Paese, consensuale del rischio che la battaglia per una reale libertà religiosa, per la libertà di coscienza di alcune frange e, sia, quindi, considerata estranea alla più ampia lotta che si fa per una democrazia che sia reale espressione della volontà delle masse popolari», dichiara

Rassegna bibliografica

Il sesso in confessionale

Norberto Valentini e Clara Di Meglio: «Il Sesso in Confessione», Marsilio editori, Padova, 1973. Lire 350.

Gli autori hanno raccolto su nastro magnetico, attraverso le grate dei confessionali di tutta Italia, 616 confessioni di sacerdoti e sacerdotesse sui temi più scottanti ed angosciosi del sesso nella società moderna. «Abbiamo inteso raccogliere», scrivono gli autori, «la testimonianza di un sacerdote serio ed obiettivo per una analisi del sacramento della penitenza, attualmente in profonda crisi». I Consigli di essercizio di servizi di uno strumento nuovo in questo settore e certamente discutibile, pensiamo tuttavia che i risultati ottenuti, utilizzabili a qualsiasi livello di studio, giustifichino l'audacia dell'iniziativa.

L'iniziativa — che ha spinto la Congregazione per la dottrina della fede (Santo Uffizio) a comunicare agli autori dell'inchiesta e gli altri collaboratori dell'opera — è preceduta da una scossa che scuote la tradizione sacra e il mondo circostante, fra la dottrina cattolica (sicurezza di possedere la verità una volta per sempre) e la conoscenza scientifica (sulla quale si basa la vita dell'uomo di oggi) e il mondo moderno (nel quale si è abituato a conoscere e a capire attraverso le esplorazioni scientifiche di Jacques Yves Cousteau).

I segreti del mare

«I segreti del mare», ed. Selezione dal Reader's Digest, Milano, pp. 368, 400 fotografie a colori, Lire 6500.

Questi splendidi libri documentano quali e quanti misteri possono nascondersi in un paesaggio marino lungo le coste, sui fondali e sotto le acque. Il libro racconta che ricorda la sua grandezza, la sua perenne evoluzione, la sua storia e la sua cultura. Il pubblico si è abituato a conoscere e a capire attraverso le esplorazioni scientifiche di Jacques Yves Cousteau.

Proprio a questo «marinaggio», viaggiatore e studioso, si deve la presentazione del libro «I segreti del mare» edito con la solita accuratezza da Selezione dal Reader's Digest. Il libro racconta che ricorda la sua grandezza, la sua perenne evoluzione, la sua storia e la sua cultura. Il pubblico si è abituato a conoscere e a capire attraverso le esplorazioni scientifiche di Jacques Yves Cousteau.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

R.G. 3241/70
R.E.S. 1499/73

In data 27 marzo 1973 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

1) CANDELA SALVATORE, nato a S. Cipirello il 25.4.1937 e residente in Torino, via S. Domenico 3;

2) CARDAROPOLI GIUSEPPE, nato a Bracigliano il 18.10.1934 e residente in Torino, via Madama Cristina 17; per avere in Torino il 26.8.1970 in luogo pubblico (Corso Vittorio 65); il primo tenuto il gioco d'azzardo delle tre carte; il secondo partecipato al gioco d'azzardo di cui sopra. Il primo inoltre per avere, in esecuzione di unico disegno criminoso, tenuto in luogo pubblico il gioco d'azzardo delle tre carte. In Torino il 9/5, il 7/6, il 19/6, il 21/7 del 1970.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena dell'ammenda di Lire 70.000 per il reato sub 4), alla multa di L. 225.000 per il reato sub 6), ed alla multa di L. 150.000 per il reato sub c), oltre alle spese di anzidetto partecipazione al gioco d'azzardo di cui sopra. Il primo inoltre per avere, in esecuzione di unico disegno criminoso, tenuto in luogo pubblico il gioco d'azzardo delle tre carte. In Torino il 9/5, il 7/6, il 19/6, il 21/7 del 1970.

OMISSIS

Condanna il primo alla pena dell'arresto in mesi tre e giorni quindici e lire 80.000 di ammenda, il secondo a lire 30.000 di ammenda; di sottoporre la confisca delle cose sequestrate ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

OMISSIS

Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6 luglio 1973.

IL CANCELLIERE
Aiffi

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

R.G. 1932/72
R.E.S. 1552/73

In data 24 febbraio 1973 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

DAVITO MARIA ONORINA in GRIVET TALOCIA, nata a Corio il 28.9.1910 e residente in Corio, Casa Talocia n. 6;

a) per avere esercitato nello stabile sito in via Mameli n. 35, un laboratorio di preparazione e confezionamento di burro senza aver ottenuto la prescritta autorizzazione sanitaria;

b) per avere preparato e confezionato in panetti Kg. 120 di burro destinato al consumo diretto, avente un contenuto in peso di materia grassa pari al 73,65 %, nettamente inferiore al limite legale;

c) per avere compiuto atti idonei diretti in modo non

OMISSIS

«Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo», testo edito a cura della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (piazza Firenze 27, Roma), 1971. «L'Uomo è nato libero e libero è nato in dignità e con ragione. Egli è dotato di coscienza, di intelletto e di libertà di volontà. Egli deve agire con la coscienza, con il intelletto e con la libertà di volontà. Egli è nato libero e libero è nato in dignità e con ragione. Egli è dotato di coscienza, di intelletto e di libertà di volontà. Egli deve agire con la coscienza, con il intelletto e con la libertà di volontà.»

Laurea

Marco Forni e Tullia Todros in Forni hanno conseguito nella medesima sessione di esami all'Università di Cagliari, la laurea in Lettere e Filosofia, con la tesi «L'Uomo e la donna».

OMISSIS

In data 21 gennaio 1972 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

BONAIUTO PIETRO, nato a Reggio Calabria il 24.11.1929 e residente in Torino, via Baretti 8; per avere in Torino il 21.2.1971, il 12.4.1971, il 18.4.1971 ed il 5.9.1971, in esecuzione di un unico disegno criminoso, tenuto in luogo pubblico (Piazza della Repubblica, di fronte al mercato ittico), il gioco d'azzardo del dado.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena dell'arresto in mesi due e giorni cinque e lire 70.000 di ammenda, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

OMISSIS

Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6 luglio 1973.

IL CANCELLIERE
Aiffi

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

R.G. 6816/71
R.E.S. 1494/73

In data 21 gennaio 1972 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

BONAIUTO PIETRO, nato a Reggio Calabria il 24.11.1929 e residente in Torino, via Baretti 8; per avere in Torino il 21.2.1971, il 12.4.1971, il 18.4.1971 ed il 5.9.1971, in esecuzione di un unico disegno criminoso, tenuto in luogo pubblico (Piazza della Repubblica, di fronte al mercato ittico), il gioco d'azzardo del dado.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena dell'arresto in mesi due e giorni cinque e lire 70.000 di ammenda, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

OMISSIS

Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6 luglio 1973.

IL CANCELLIERE
Aiffi

novità

Alexander Werth

L'Unione Sovietica nel dopoguerra

(1945-1948)

Torino, li 6 luglio 1973.

IL CANCELLIERE
Aiffi

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

R.G. 1932/72
R.E.S. 1552/73

In data 24 febbraio 1973 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

DAVITO MARIA ONORINA in GRIVET TALOCIA, nata a Corio il 28.9.1910 e residente in Corio, Casa Talocia n. 6;

a) per avere esercitato nello stabile sito in via Mameli n. 35, un laboratorio di preparazione e confezionamento di burro senza aver ottenuto la prescritta autorizzazione sanitaria;

b) per avere preparato e confezionato in panetti Kg. 120 di burro destinato al consumo diretto, avente un contenuto in peso di materia grassa pari al 73,65 %, nettamente inferiore al limite legale;

c) per avere compiuto atti idonei diretti in modo non

OMISSIS

«Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo», testo edito a cura della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (piazza Firenze 27, Roma), 1971. «L'Uomo è nato libero e libero è nato in dignità e con ragione. Egli è dotato di coscienza, di intelletto e di libertà di volontà. Egli deve agire con la coscienza, con il intelletto e con la libertà di volontà.»

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti dal 1890

Francobolli classici e moderni

DIREZIONE GENERALE
Torino - 10123 - Via Roma 101 - Tel. 55.16.55 (5 linee)

FILIALI

Milano - 20121 - Via Montenapoleone 14 - Tel. 799.894

Bologna - 40124 - Loggia del Pavaglione, Piazza Galvani 1 - Tel. 276.521/2

Roma - 00187 - Via Condotti 56 - Tel. 68.655/8/9

Torino - 10121 - Via Roma 112 - Tel. 532.592 - 538.749

Qualità BOLAFFI dal 1890!

Olivetti Studio 45

Una macchina per scrivere per chi vuole di più: completa, forte e facilmente trasportabile

Marco Forni e Tullia Todros in Forni hanno conseguito nella medesima sessione di esami all'Università di Cagliari, la laurea in Lettere e Filosofia, con la tesi «L'Uomo e la donna».

OMISSIS

In data 21 gennaio 1972 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

BONAIUTO PIETRO, nato a Reggio Calabria il 24.11.1929 e residente in Torino, via Baretti 8; per avere in Torino il 21.2.1971, il 12.4.1971, il 18.4.1971 ed il 5.9.1971, in esecuzione di un unico disegno criminoso, tenuto in luogo pubblico (Piazza della Repubblica, di fronte al mercato ittico), il gioco d'azzardo del dado.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena dell'arresto in mesi due e giorni cinque e lire 70.000 di ammenda, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

OMISSIS

Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6 luglio 1973.

IL CANCELLIERE
Aiffi

In novembre la Corte deciderà sul divorzio

La questione della legittimità costituzionale della legge Fortuna - Baslini — sollevata con varie ordinanze nel 1972 e nel 1973 — verrà discussa all'indomani del 21 novembre prossimo dalla Corte Costituzionale. Relatore sarà il giudice Vico Crisafulli.

La questione è limitata al divorzio dei matrimoni celebrati con rito religioso. La legge sul divorzio, se ritenuta compatibile con la Costituzione, sarà successivamente sottoposta al referendum popolare previsto per il giugno 1974.

Nella stessa udienza del 21 novembre è stata iscritta un ruolo anche una causa, di cui sarà relatore il giudice Rossi. La causa riguarda la proposta del Tribunale di Rovigo sull'articolo 34 del Concordato nella parte relativa al matrimonio. I giudici costituzionali esamineranno, fra le altre, nel periodo autunnale, anche numerose questioni

Documentario unitario per la libertà religiosa

L'Assemblea dei rappresentanti — per la regione Emilia Romagna e per la Lombardia orientale — delle Comunità Evangeliche Metodiste, Valdesi e Unitarie, del Movimento Cristiano 17 novembre; dell'Associazione per la libertà religiosa (A.L.R.), con Partito Radicale e Taccu Christi (Sezione Bolognese), riunita a Mezzano Inferiore (Parma) il 31 maggio 1973.

«In ambito della lotta per i diritti democratici in Italia, fra cui quello della libertà religiosa, preoccupata della gravità delle conseguenze connesse col permanere di un regime concordatario e confessionale nel Paese, consensuale del rischio che la battaglia per una reale libertà religiosa, per la libertà di coscienza di alcune frange e, sia, quindi, considerata estranea alla più ampia lotta che si fa per una democrazia che sia reale espressione della volontà delle masse popolari», dichiara

Rassegna bibliografica

Norberto Valentini e Clara Di Meglio: «Il Sesso in Confessione», Marsilio editori, Padova, 1973. Lire 350.

Gli autori hanno raccolto su nastro magnetico, attraverso le grate dei confessionali di tutta Italia, 616 confessioni di sacerdoti e sacerdotesse sui temi più scottanti ed angosciosi del sesso nella società moderna. «Abbiamo inteso raccogliere», scrivono gli autori, «la testimonianza di un sacerdote serio ed obiettivo per una analisi del sacramento della penitenza, attualmente in profonda crisi». I Consigli di essercizio di servizi di uno strumento nuovo in questo settore e certamente discutibile, pensiamo tuttavia che i risultati ottenuti, utilizzabili a qualsiasi livello di studio, giustifichino l'audacia dell'iniziativa.

Il sesso in confessionale

Norberto Valentini e Clara Di Meglio: «Il Sesso in Confessione», Marsilio editori, Padova, 1973. Lire 350.

Gli autori hanno raccolto su nastro magnetico, attraverso le grate dei confessionali di tutta Italia, 616 confessioni di sacerdoti e sacerdotesse sui temi più scottanti ed angosciosi del sesso nella società moderna. «Abbiamo inteso raccogliere», scrivono gli autori, «la testimonianza di un sacerdote serio ed obiettivo per una analisi del sacramento della penitenza, attualmente in profonda crisi». I Consigli di essercizio di servizi di uno strumento nuovo in questo settore e certamente discutibile, pensiamo tuttavia che i risultati ottenuti, utilizzabili a qualsiasi livello di studio, giustifichino l'audacia dell'iniziativa.

I segreti del mare

«I segreti del mare», ed. Selezione dal Reader's Digest, Milano, pp. 368, 400 fotografie a colori, Lire 6500.

Questi splendidi libri documentano quali e quanti misteri possono nascondersi in un paesaggio marino lungo le coste, sui fondali e sotto le acque. Il libro racconta che ricorda la sua grandezza, la sua perenne evoluzione, la sua storia e la sua cultura. Il pubblico si è abituato a conoscere e a capire attraverso le esplorazioni scientifiche di Jacques Yves Cousteau.

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

R.G. 3241/70
R.E.S. 1499/73

In data 27 marzo 1973 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

1) CANDELA SALVATORE, nato a S. Cipirello il 25.4.1937 e residente in Torino, via S. Domenico 3;

2) CARDAROPOLI GIUSEPPE, nato a Bracigliano il 18.10.1934 e residente in Torino, via Madama Cristina 17; per avere in Torino il 26.8.1970 in luogo pubblico (Corso Vittorio 65); il primo tenuto il gioco d'azzardo delle tre carte; il secondo partecipato al gioco d'azzardo di cui sopra. Il primo inoltre per avere, in esecuzione di unico disegno criminoso, tenuto in luogo pubblico il gioco d'azzardo delle tre carte. In Torino il 9/5, il 7/6, il 19/6, il 21/7 del 1970.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena dell'ammenda di Lire 70.000 per il reato sub 4), alla multa di L. 225.000 per il reato sub 6), ed alla multa di L. 150.000 per il reato sub c), oltre alle spese di anzidetto partecipazione al gioco d'azzardo di cui sopra. Il primo inoltre per avere, in esecuzione di unico disegno criminoso, tenuto in luogo pubblico il gioco d'azzardo delle tre carte. In Torino il 9/5, il 7/6, il 19/6, il 21/7 del 1970.

OMISSIS

Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6 luglio 1973.

IL CANCELLIERE
Aiffi

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

R.G. 1932/72
R.E.S. 1552/73

In data 24 febbraio 1973 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

DAVITO MARIA ONORINA in GRIVET TALOCIA, nata a Corio il 28.9.1910 e residente in Corio, Casa Talocia n. 6;

a) per avere esercitato nello stabile sito in via Mameli n. 35, un laboratorio di preparazione e confezionamento di burro senza aver ottenuto la prescritta autorizzazione sanitaria;

b) per avere preparato e confezionato in panetti Kg. 120 di burro destinato al consumo diretto, avente un contenuto in peso di materia grassa pari al 73,65 %, nettamente inferiore al limite legale;

c) per avere compiuto atti idonei diretti in modo non

OMISSIS

«Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo», testo edito a cura della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (piazza Firenze 27, Roma), 1971. «L'Uomo è nato libero e libero è nato in dignità e con ragione. Egli è dotato di coscienza, di intelletto e di libertà di volontà. Egli deve agire con la coscienza, con il intelletto e con la libertà di volontà.»

Laurea

Marco Forni e Tullia Todros in Forni hanno conseguito nella medesima sessione di esami all'Università di Cagliari, la laurea in Lettere e Filosofia, con la tesi «L'Uomo e la donna».

OMISSIS

In data 21 gennaio 1972 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

BONAIUTO PIETRO, nato a Reggio Calabria il 24.11.1929 e residente in Torino, via Baretti 8; per avere in Torino il 21.2.1971, il 12.4.1971, il 18.4.1971 ed il 5.9.1971, in esecuzione di un unico disegno criminoso, tenuto in luogo pubblico (Piazza della Repubblica, di fronte al mercato ittico), il gioco d'azzardo del dado.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena dell'arresto in mesi due e giorni cinque e lire 70.000 di ammenda, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

OMISSIS

Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6 luglio 1973.

IL CANCELLIERE
Aiffi

In materia di procedura penale, come l'istituto della carcerazione preventiva e le misure di sicurezza, il 15 dicembre sarà discusso il sequestro dei film. La questione, sollevata dal tribunale di Benevento, investe gli articoli 629 e 479 del Codice di procedura penale. Queste norme sono state impugnate perché in contrasto con il principio di libertà di manifestazione del pensiero e con quello per il quale nessuno può essere considerato colpevole fino alla emissione della sentenza definitiva (art. 21 e 27 Cost.). L'eccezione si è basata sul fatto che queste disposizioni richiedono per ogni caso, come condizione per il dissequestro del film, la consegna di un corpo di reato, una sentenza di proscioglimento irrevocabile: per cui, per ottenere il dissequestro, una sentenza di assoluzione non sarebbe sufficiente se non ancora passata in giudicato.

Il laicismo e la scuola

La «Ligue Internationale de l'Enseignement de l'Education et de la culture popolare» (la cui Sezione italiana ha sede in Torino, via Roma 4) organizza dal giorno 2-3-4 novembre 1973 a Livorno il IX convegno di studi sul tema: «Il laicismo di fronte ai condizionamenti di massa: informazione, scuola, tempo libero».

Il convegno si articolerà in tre parti: una dedicata ai specialisti, sull'informazione, sulla scuola, sul tempo libero.

Documentario unitario per la libertà religiosa

L'Assemblea dei rappresentanti — per la regione Emilia Romagna e per la Lombardia orientale — delle Comunità Evangeliche Metodiste, Valdesi e Unitarie, del Movimento Cristiano 17 novembre; dell'Associazione per la libertà religiosa (A.L.R.), con Partito Radicale e Taccu Christi (Sezione Bolognese), riunita a Mezzano Inferiore (Parma) il 31 maggio 1973.

«In ambito della lotta per i diritti democratici in Italia, fra cui quello della libertà religiosa, preoccupata della gravità delle conseguenze connesse col permanere di un regime concordatario e confessionale nel Paese, consensuale del rischio che la battaglia per una reale libertà religiosa, per la libertà di coscienza di alcune frange e, sia, quindi, considerata estranea alla più ampia lotta che si fa per una democrazia che sia reale espressione della volontà delle masse popolari», dichiara

Rassegna bibliografica

Norberto Valentini e Clara Di Meglio: «Il Sesso in Confessione», Marsilio editori, Padova, 1973. Lire 350.

Gli autori hanno raccolto su nastro magnetico, attraverso le grate dei confessionali di tutta Italia, 616 confessioni di sacerdoti e sacerdotesse sui temi più scottanti ed angosciosi del sesso nella società moderna. «Abbiamo inteso raccogliere», scrivono gli autori, «la testimonianza di un sacerdote serio ed obiettivo per una analisi del sacramento della penitenza, attualmente in profonda crisi». I Consigli di essercizio di servizi di uno strumento nuovo in questo settore e certamente discutibile, pensiamo tuttavia che i risultati ottenuti, utilizzabili a qualsiasi livello di studio, giustifichino l'audacia dell'iniziativa.

Il sesso in confessionale

Norberto Valentini e Clara Di Meglio: «Il Sesso in Confessione», Marsilio editori, Padova, 1973. Lire 350.

Gli autori hanno raccolto su nastro magnetico, attraverso le grate dei confessionali di tutta Italia, 616 confessioni di sacerdoti e sacerdotesse sui temi più scottanti ed angosciosi del sesso nella società moderna. «Abbiamo inteso raccogliere», scrivono gli autori, «la testimonianza di un sacerdote serio ed obiettivo per una analisi del sacramento della penitenza, attualmente in profonda crisi». I Consigli di essercizio di servizi di uno strumento nuovo in questo settore e certamente discutibile, pensiamo tuttavia che i risultati ottenuti, utilizzabili a qualsiasi livello di studio, giustifichino l'audacia dell'iniziativa.

I segreti del mare

«I segreti del mare», ed. Selezione dal Reader's Digest, Milano, pp. 368, 400 fotografie a colori, Lire 6500.

Questi splendidi libri documentano quali e quanti misteri possono nascondersi in un paesaggio marino lungo le coste, sui fondali e sotto le acque. Il libro racconta che ricorda la sua grandezza, la sua perenne evoluzione, la sua storia e la sua cultura. Il pubblico si è abituato a conoscere e a capire attraverso le esplorazioni scientifiche di Jacques Yves Cousteau.

I cattolici e gli osili a

L'ordinamento giuridico assume così nuovi valori culturali per cui non è più possibile, accettare per buona la motivazione della impugnata sentenza, che giustifica il diniego dell'attestato con l'osservazione che «l'obiezione di coscienza attiene ad una morale individualistica, che non si concilia con la morale della collettività».

La morale della collettività manifesta, tramite il legislatore, grande rispetto verso il credente sincero che, interpretando in senso assoluto il precetto del «non uccidere» contenuto nella Sacra Scrittura, si dichiara non disponibile per l'uso delle armi.

D'ora innanzi, quindi, questa attenuazione — che serve a differenziare il rifiuto comune d'obbedienza dal rifiuto d'obbedienza ispirato

Documentario unitario per la libertà religiosa

L'Assemblea dei rappresentanti — per la

di Te...

Per gentile concessione dell'editore Longanesi pubblichiamo alcune pagine della biografia di Lenin compilata da David Shub (nuova edizione rivista ed ampliata, ed. Longanesi, Milano, 1972, pag. 568, lire 4300). Di Lenin, profeta del Socialismo, ricorre nel prossimo anno il cinquantenario della morte.

Nel dicembre del 1922 Lenin ebbe il secondo colpo, e questa volta più grave. Ma egli, con un enorme sforzo, riuscì ancora a opporsi al male. I medici insistevano per un riposo completo, ma Lenin assolutamente abbandonò ogni fatica mentale. Ma Lenin, ignorando i loro consigli, già un mese dopo fu di nuovo attorno a un articolo sul ruolo delle cooperative nel sistema economico sovietico. In esso egli definiva il socialismo: «Un ordine di cooperativi civili in cui i mezzi di produzione sono posseduti socialmente». Nota, parallelamente, che «in un'azione politica e sociale aveva preceduto in Russia quella culturale». Ora bisogna rivolgere la massima attenzione alla divisione della cosa tra le masse. «Il passaggio d'una Paese a regime socialista richiede la completa trasformazione del pensiero. Un intero periodo di sviluppo culturale». Un mese dopo, sulla stufazione di molti, aggiunse: «Potremmo iniziare con un po' di cultura borghese».

Furono questi i suoi ultimi articoli, 12 dicembre 1922, e il suo scorcio per l'ultima volta in vita sua. Il giorno successivo incominciò a liquidare i suoi affari, e fu trovato il 21 gennaio 1923, a una sola pagina. Per due o tre giorni dettò lettere, emise istruzioni di varia indole e ricevette compagni di partito. Preoccupato dalle letture, il suo lavoro, ripeteva spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

significante. Così Zinoviev, Kamenev e Bukharin costituivano una maggioranza a danno di Stalin. Senonché né la maggioranza del comitato centrale né quella del Politburo pensò mai di conferire a Zinoviev il comando supremo, giacché questo era subordinato al possesso, da parte dell'intero comitato, del controllo del congresso del partito, dominato soprattutto dalla figura di Stalin. Questi, lentamente, ma sicuramente, aveva affinato a ogni passo, pur di ottenere il controllo dell'apparato.

Verso la fine del 1922, quando fu chiusa la divisione della cosa tra le masse, «Il passaggio d'una Paese a regime socialista richiede la completa trasformazione del pensiero. Un intero periodo di sviluppo culturale». Un mese dopo, sulla stufazione di molti, aggiunse: «Potremmo iniziare con un po' di cultura borghese».

Furono questi i suoi ultimi articoli, 12 dicembre 1922, e il suo scorcio per l'ultima volta in vita sua. Il giorno successivo incominciò a liquidare i suoi affari, e fu trovato il 21 gennaio 1923, a una sola pagina. Per due o tre giorni dettò lettere, emise istruzioni di varia indole e ricevette compagni di partito. Preoccupato dalle letture, il suo lavoro, ripeteva spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

A Stalin egli scrisse questa lettera, divenuta in seguito famosa: «Ho terminato ora di liquidare tutti i miei incarichi e posso ora allontanarmi in pace con me stesso. Ho una sola cosa da dirvi: non desidero essere sepolto in un mausoleo, ma in un campo di lavoro, ripeto spesso che aveva fretta di ultimare, nella maniera migliore, quello che avrebbe potuto essere colto da un malore improvviso.

La nuova condanna a 3 anni di campo di lavoro inflitta allo storico Andrei Amalrik, subito dopo aver scontato un analogo pena per aver incoraggiato lo Stato sovietico, non può suscitare che un sentimento di indignazione e di rivolta.

L'episodio si inquadra nella persecuzione agli intellettuali dissidenti da Yakir a Solgenitsin, che dopo il XX Congresso del PCUS credero al «restaurazione del disordine» e se non rinnegarono le proprie illusioni rientrando nei ranghi dell'ortodossia, finirono ai lavori forzati o nelle cliniche psichiatriche.

Qualche esempio: il ciberneta Plushch è stato rinchiuso in manicomio, il matematico Shikhanov è stato arrestato, Evgeny Volpin è stato costretto a emigrare, al fisico Cheladze, uno dei fondatori (con Sakharov) del

«Comitato per i diritti umani» è stata tolta la cittadinanza mentre si trovava in America. Soltanto le proteste internazionali hanno evitato a Zhores Medvedev di finire i suoi giorni in un ospedale psichiatrico.

Andrei Sakharov, il padre della bomba H sovietica, autore qualche anno fa del saggio famoso «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale» che si può considerare il manifesto del dissenso, è stato attaccato dalla stampa del regime. Si dice che sia stata chiesta la sua espulsione dall'Accademia delle Scienze, mentre la figlia è stata sospesa dall'Università. Il capo della polizia politica, Andropov, avrebbe dichiarato recentemente che «non è normale che un ministro di Stato, come tale è stato interpretata dalla moglie Elena, che ha lanciato da Mosca

un angoscioso appello affinché siano risparmiati al martirio gli orrori del manicomio. Sakharov la firmata la sua condanna con l'intervista concessa a un giornalista svedese. E una violenta e amara requisitoria contro i mali del regime sovietico, la sua mancanza di libertà, la falsità ideologica, il burocratismo, la corruzione. «Che cosa si può fare? — si chiede lo scienziato — A mio parere niente. Il sistema gode di una stabilità intrinseca. Meglio è libero e meglio si conserva».

Amalrik era stato condannato la prima volta per aver scritto e fatto pubblicare all'estero (nell'URSS non è mai stato stampato) un «pamphlet» dal significativo titolo: «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1982». Era questa la sua seconda condanna dopo il saggio intitolato «In Siberia» che aveva scritto per raccontare l'esperienza del periodo trascorso al confino.

Non si sa se base a quali elementi Amalrik sia ora stato di nuovo condannato nel processo svoltosi in luglio nella provincia siberiana di Magadan: l'imputazione addebita di aver difeso i dibattiti di aver difeso il lavoro del partito sovietico, e di aver organizzato un regime in un Partito unico possidente del monopolio della verità e gli strumenti per reprimere le divergenze da tale verità.

Eppure il governo sovietico, proprio mentre condannava Amalrik, si impegnava al congresso di Helsinki a discutere sulla «libertà di pensiero, coscienza, religione e idee». Si è impegnato inoltre a una maggior cooperazione tecnologica, e ad agevolare e ad estendere i contatti fra gli artisti e tutti coloro che si occupano di attività culturali.

Chi denigra veramente lo Stato Sovietico?

DEGLI ALBERI PER IL NOSTRO NELLETTA

Il presidente Allende ha detto di avere destinato 25.000 rubli (circa 33.000 dollari) del premio alla costruzione di un centro medico pediatrico, il primo del genere nel Cile.

Il presidente Allende ha detto di avere destinato 25.000 rubli (circa 33.000 dollari) del premio alla costruzione di un centro medico pediatrico, il primo del genere nel Cile.

Il presidente Allende ha detto di avere destinato 25.000 rubli (circa 33.000 dollari) del premio alla costruzione di un centro medico pediatrico, il primo del genere nel Cile.

Il presidente Allende ha detto di avere destinato 25.000 rubli (circa 33.000 dollari) del premio alla costruzione di un centro medico pediatrico, il primo del genere nel Cile.

Il presidente Allende ha detto di avere destinato 25.000 rubli (circa 33.000 dollari) del premio alla costruzione di un centro medico pediatrico, il primo del genere nel Cile.

Il presidente Allende ha detto di avere destinato 25.000 rubli (circa 33.000 dollari) del premio alla costruzione di un centro medico pediatrico, il primo del genere nel Cile.

Il presidente Allende ha detto di avere destinato 25.000 rubli (circa 33.000 dollari) del premio alla costruzione di un centro medico pediatrico, il primo del genere nel Cile.

Il presidente Allende ha detto di avere destinato 25.000 rubli (circa 33.000 dollari) del premio alla costruzione di un centro medico pediatrico, il primo del genere nel Cile.

Vladimir Ili Ulanov (Lenin) nacque a Simbirsk (oggi Ulanovsk) nel 1870 e morì a Mosca nel 1924.

Alla rassegna sperimentale di Chieri

TEATRO

A chiusura della «Rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica ed arti dell'espressione» intitolata «I GIOVANI PER IL FUTURO», promossa dall'Associazione alla cultura della Provincia di Torino, dal Comune di Chieri e dal Teatro Stabile di Torino, si è svolta la rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica ed arti dell'espressione.

Recensendo il lavoro, qualche giorno fa parlo di «spettacolo ispirato alla Resistenza» o «spettacolo di piazza» o «spettacolo di strada».

«Questi tratti peculiari dei miei abiti dell'attuale comitato centrale potrebbero, anche involontariamente, provocare una scissione che, se il partito non interviene immediatamente i provvedimenti del caso, potrebbe anche essere irreversibile».

«Non mi dilungherò sulla descrizione delle caratteristiche dei miei abiti, ma solo sulla loro funzione, che è quella di essere un mezzo di comunicazione con il pubblico».

«Naturalmente i miei giudizi su Bukharin e Platokov si riferiscono solo al periodo attuale e non al periodo precedente, quando erano ancora in pieno vigore le loro posizioni».

«Naturalmente i miei giudizi su Bukharin e Platokov si riferiscono solo al periodo attuale e non al periodo precedente, quando erano ancora in pieno vigore le loro posizioni».

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

Il mio obiettivo è quello di creare un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico, un teatro che sia un mezzo di comunicazione con il pubblico.

